

### **Caratteristiche generali**

Gli alunni con cittadinanza non italiana	814.187
L'incremento rispetto all'anno scolastico precedente	+11.343
Variazione % degli alunni cni rispetto al 2009/10	+20,9%
Variazione % degli alunni italiani rispetto al 2009/10	-2,7%
L'incidenza degli alunni cni sul totale degli alunni	9,2%
La nazione più rappresentata tra le provenienze	Romania: 157.153
Alunni stranieri con disabilità	28.117
Incidenza % stranieri sul totale degli alunni con disabilità	12%
Alunni rom	12.437
Variazione degli alunni rom rispetto al 2013/14	+780

### **Nati in Italia e neoentrati nel sistema scolastico**

L'incidenza dei nati in Italia tra gli alunni cni	55,3%
Nati in Italia tra gli stranieri nelle scuole dell'infanzia	84,8%
Nati in Italia tra gli stranieri al V anno delle secondarie di II grado	10,9%
Incremento dei neoentrati rispetto all'a.s. 2012/13	+10.218
Minori stranieri non accompagnati in progetti Miur (bando 830/2015)	circa 800

#### **Alunni con cittadinanza non italiana**

La scuola multiculturale nei contesti locali

Rapporto nazionale A.s. 2014/2015



Quaderni Miur

1, 2016

ISMU

INTEGRAZIONE

SCUOLA

ITALIANA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

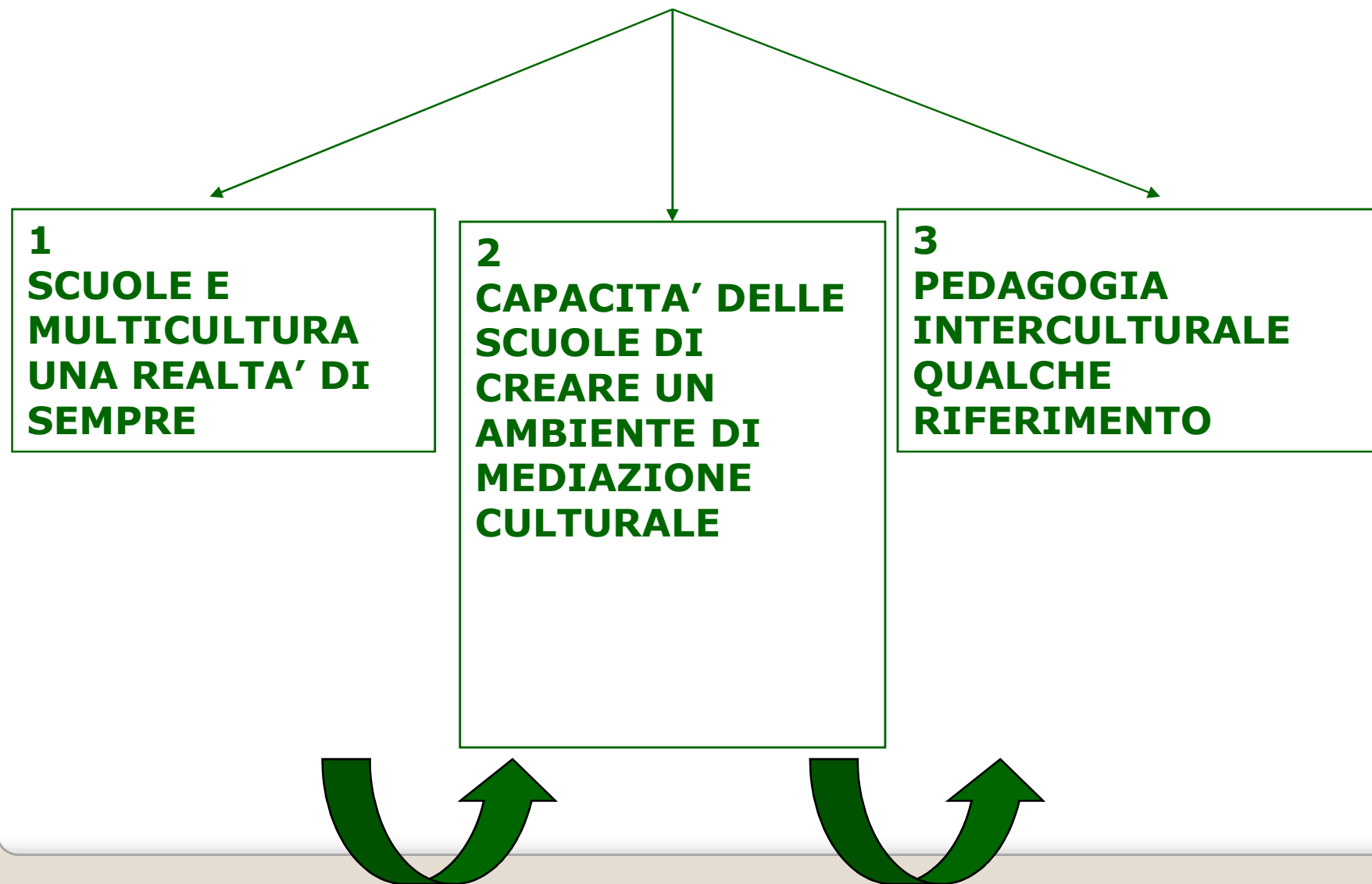


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca





## **L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE CENNI SUL CONTESTO**



**Le scuole da sempre eterogenee per dialetti, situazioni economiche e socioculturali, per capacità cognitive dei ragazzi ... a lungo hanno cercato di uniformare. Dopo gli anni '60 si è cercato di ridurre la discontinuità tra cultura scolastica (i suoi codici linguistici, cognitivi, relazionali) e la cultura degli utenti**

### **OGGI**

- ❑ L'eterogeneità si è ampliata e ciò richiede progettualità specifica, ma all'interno del tema storico della eterogeneità.**
- ❑ Non sottovalutare che il problema non è la provenienza ma la classe sociale di appartenenza: esclusione sociale e disuguaglianza sono il fattore decisivo che produce disagio, difficoltà e insuccessi scolastici**
- ❑ Non dimenticare le altre diversità**
- ❑ Correggere un approccio troppo etnicizzante che oscura le individualità (l'identità non è fissa ma si costruisce nel confronto, nel conflitto, nel dialogo con gli altri) e culturalista, come se le altre culture fossero immobili, fissate nel tempo, rigide**

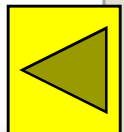


**Edgar Morin, *La testa ben fatta*, Cortina, 2000**

“ le diversità devono svilupparsi contro l’omogeneizzazione e la chiusura divenendo così prodotto di unità e missione che presupponga arte fiducia e amore nel preparare le menti ad affrontare le incertezze, scommettendo per un mondo migliore, educare alla comprensione e alla relazione fra vicini e lontani, insegnare la cittadinanza terrestre nella sua unità antropologica e nelle sue diversità culturali e individuali”

## 2

- ❑ *Quali capacità ha la scuola di confrontarsi con le differenze e di gestirle attraverso buone prassi non standardizzate ?*
- ❑ *Quali sono gli strumenti didattici a sostegno di una scuola multiculturale?*



### 3

- ❑ *Intercultura significa porre al centro non tanto le singole culture e differenze bensì **relazioni e interazioni** fra individui gruppi identità. Si fonda su una filosofia del soggetto come parte di una comunità eterogenea in cui le **storie di tutti** s'intrecciano (G.Favaro)*
- ❑ *Intercultura è scelta dei possibili comportamenti e modalità relazionali. **Accogliere** è una delle dimensioni, ovvero costruire un clima in cui tutti possono star bene (G. Bettinelli)*
- ❑ *La pedagogia interculturale nella sua accezione più forte coincide con la missione stessa della scuola, missione che presuppone **arte fiducia e amore** (Morin)*



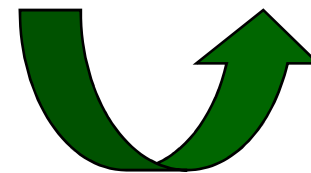
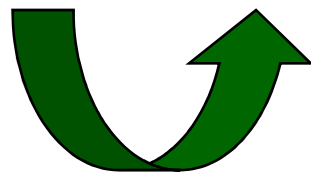


# **IL NOSTRO PUNTO DI VISTA**

**LA NOSTRA  
SCUOLA:  
POSIZIONE  
STRATEGICA PER  
COLLOCAZIONE  
TERRITORIALE E  
ORGANIZZAZIONE  
E DIDATTICA**

**EDUCAZIONE  
INTERCULTURALE  
COME ASSE  
EDUCATIVO  
TRASVERSALE  
RISPETTO ALLE  
SCELTE  
DIDATTICHE**

**EDUCARE ALLA  
CITTADINANZA  
INTERCULTURAL  
E SIGNIFICA  
GARANTIRE IL  
PASSAGGIO DA  
UNA SCUOLA  
MULTI A UNA  
INTER**



**MODIFICARE ABITI COGNITIVI E COMPORTAMENTI DI  
TUTTI**

## *LA NOSTRA SCUOLA*

*Le scelte interculturali sono la naturale  
evoluzione d'un antico percorso che da  
sempre coniuga*

***eguaglianze e differenze***

*ovvero*

*la scelta fin dagli anni '80 di "decondizionare",  
produrre eguaglianza e inclusione sociale*

*la proposta di costruire un modo di fare  
scuola in cui qualità ed equità coincidano*

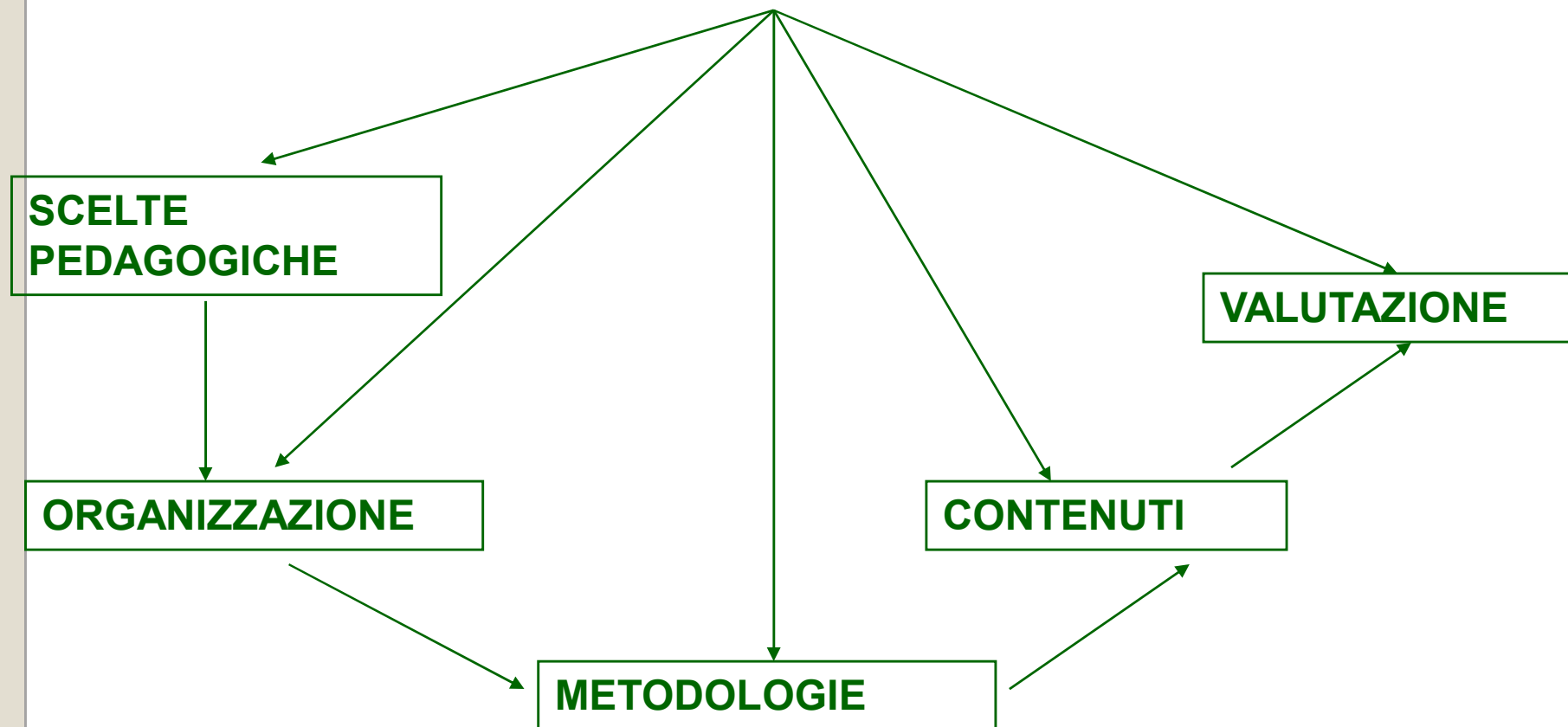
*Un tempo non si chiamava pedagogia  
interculturale, ma di fatto, forse con diversa  
consapevolezza, lo era*

# **SOLUZIONI SPERIMENTATE E PROGETTATE**

## **LE DOMANDE**

- ❑ *come allestire e gestire ambienti di apprendimento per gruppi di alunni connotati da spiccata eterogeneità di provenienza?*
- ❑ *quali sono le strategie efficaci per trasformare una situazione multiculturale di partenza in esperienza educativa interculturale ?*
- ❑ *come passare dall'approccio "compensativo", fondato sull'idea del "deficit" e della "deprivazione" ad un approccio "valorizzante", capace di adattare i percorsi formativi ai bisogni, alle risorse e alla storia di ciascuno?*

# **SCELTE CURRICOLARI OVVERO UNA DIDATTICA PER TUTTI CHE INTERPRETI IL MONDO DI TUTTI**



## **SCELTE PEDAGOGICHE**

**Definizione di obiettivi formativi particolarmente di carattere socio-affettivo e comportamentale fondati sulla rielaborazione di un sistema di valori**

- Consapevolezza della diversità**
- Capacità di decentramento**
- Capacità d'interazione**
- Rafforzamento del senso d'appartenenza**
- Capacità di convenzione**
- Capacità d'identificazione con il genere umano**



**La scuola è interpretata come il luogo in cui insieme si costruiscono e ricostruiscono sapere e cultura a partire dalle preconoscenze e concettualizzazioni degli alunni**



**Sono determinanti**

- i climi di classe e di scuola, volti alla valorizzazione dell'individuo nel gruppo, all'incontro e al dialogo, alla volontà di produrre convivenza democratica**
- la creazione di un ambiente di apprendimento cooperativo**

# ORGANIZZAZIONE

- ❑ flessibilità d'intervento attraverso percorsi individualizzati in piccolo gruppo
- ❑ flessibilità di tempi di lavoro
- ❑ flessibilità di programmazione
- ❑ flessibilità di atteggiamento
- ❑ formazione di classi eterocentrate

# METODOLOGIE

- ❑ Curricolo integrato, interdisciplinare
- ❑ Metodologie didattiche costruttivistiche
- ❑ Climi di classe cooperativi, educativo-etici, cognitivi
- ❑ Tempi lunghi
  - per ascolto e discussione
  - per esplicitare e negoziare le regole
  - per fare emergere gli impliciti culturali